

ASSOCIAZIONI

ANNO Lire SEDICI - SEM. Lire 8.50 - TRIM. Lire 4.50 - Un numero in tutto il Regno Centesimi 5 - arretrato Centesimi 10. - Per abbonamento all' Estero aggiungere le spese postali

UFFICI di Redazione ed Amministrazione:

VENEZIA - S. Benedetto, Salizzata del Teatro, N. 3998-99

NON SI RESTITUISCONO I MANOSCRITTI

L'Adriatico

GIORNALE DEL MATTINO

« SIA L' ITALIA TUTTA NOSTRA, OSSEQUENTE AI PATRI ISTITUTI, SAVIA SEMPRE, FELICE E GLORIOSA »

Suppl. Annuario de Pietro Tonelli
nota Carpi (Modena)
Martedì 11 Luglio 1911

INSERZIONI

Le inserzioni si ricevono presso la Casa Internaz. di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER

VENEZIA, S. Marco, 144 - Bologna - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - Vicenza. — Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7 VI pag. cent. 50 la linea III, IV, V pag. L. 2 la linea - Piccola cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 4 - Economiche cent. 5 la parola - Avvisi commerciali cent. 10 la parola.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATAMENTE



Il neo-malthusianismo in una recente inchiesta

Convenitene! Le pretese e sedicenti conquiste della scienza moderna cominciano a compromettere maledettamente il benessere dell'umanità... Non ne sei convinto, amico lettore? Ma guardati attorno per un momento; osserva e considera. Tu ed io, a mo' d'esempio, siamo — per fortuna nostra — due persone dotate di ottima salute. Ebbene. In nome dei suoi canoni inesorabili, la scienza igienica fa tutto il possibile per guastarci quel buon umore che della buona salute è sintomo eloquente e benedettissima conseguenza! In nome dell'igiene ci vogliono strappare di bocca il sigaro confortatore dei momenti di spleen, valvola preziosa di sicurezza contro gli eccessi di nervoso e le frequenti legittime arrabbature; in omaggio ai novissimi e tirannici precetti la medicina ci ferma il gomito quando lo innalziamo per propinare a noi stessi — rimedio atavico contro l'atavico tedio — il sapiente che la vita oblia. A preservarci dai microbi l'igienista impugna persino le forbici del barbiere per reciderci l'onore del labbro superiore. E fissa quanti passi dobbiamo muovere nella giornata, quante ore dormire nella notte, quanti respiri trarre dal petto oppresso sotto il peso di tante stupide norme!

Così di conquista in conquista, sfruttando la nostra credula abnegazione, la scienza igienica, pettegola ed indiscreta è entrata nei penetrali più sacri della nostra vita e della nostra casa. Dalla dispensa dove ha dosato i cibi e le bevande, dal *sumoir* dove ha spezzato crudelmente le nostre pipe deliziose giunge ora, attraverso un suo ineffabile neo-malthusianismo, addirittura nel nostro letto a sorvegliare, controllare e disciplinare le legittime espansioni che la natura e l'istinto ci comandano di tributare alle stabili o transitorie rappresentanze del sesso diverso dal nostro, sotto il tetto ospitale, entro il mobile prediletto, consacrato al riposo riparatore delle forze e qualche volta anche alla più attraente delle fatiche...

Tempo è di rompere la rassegnazione maomettana e di chiedere per lo meno le carte al nuovo sopraggiunto ismo più molesto ancora dei precedenti.

Io protesto un devoto rispetto per Malthus e per le sue teorie, benchè ritenga erronee e superate dagli eventi quelle sue formulazioni intorno alle popo-

lazioni ormai entrate in dominio pubblico forse perchè rappresentano la parte meno forte e più volgarmente accessibile della vasta dottrina del pensatore inglese. E in nome appunto del rispetto che merita il nome di Malthus io denuncio come una profanazione il battesimo che da quel nome volle usurpare una dottrina fondamentalmente opposta a quella malthusiana.

Le due celebri progressioni dello scrittore inglese prospettavano nell'aumento geometrico degli uomini e nel crescere soltanto aritmetico delle sussistenze, un tragico squilibrio reclamante un limite alla procreazione della specie. E più volte, contro le strane e cervellottiche interpretazioni del suo pensiero, Malthus insorse energicamente ad affermare di non aver mai consigliate le frodi sessuali per limitare le nascite, bensì il ritardo del matrimonio e dell'amplesso.

Anche questa deduzione era falsa come la teoria principale, smentita dai rapidi progressi dell'industria e dall'applicazione della chimica ai processi agricoli, con conseguente aumento aritmetico dei generi di prima necessità.

Ad ogni modo è assolutamente temeraria la pretesa di gabellare il neo-malthusianismo come filiazione diretta e legittima delle teorie di T. R. Malthus. Si tratta di un prodotto molto spurio. All'ombra del quale potrebbero ricoverare i loro delitti anche la *faiseuses d'anges* dilagate dai bassi fondi parigini a tutto il mondo civile. Dal punto di vista sociale l'infanticidio non cessa di essere criminoso quando è... preventivo!

In Italia, nel paese classico delle discussioni bizantine, dove si dimenticano sempre facilmente le questioni gravi per iniziare controversie vane quanto calorose intorno ai più inutili ismi piovuti d'oltre Alpi, è confortante di constatare come la propaganda e la letteratura neo-malthusiana non abbiano trovate propagandine. Ci fu, è vero, il celeberrimo congresso sessuale di Firenze. Ma venne offerto in retaggio ed in preda ai giornali umoristici ed ai più linguacciuti vociferatori di classe. Mentre numerose leghe per la

11 Luglio 1911
Avv. GINO RAVENNA, Direttore
ANGELO TONDELLI, gerente responsabile

360.21

diffusione dell'idea neo-malthusiana sono sorte in Francia, Inghilterra, Germania, Belgio e in America, armandosi di periodici e di opuscoli e di conferenzieri, qui da noi trovò quasi vergine il campo. Finché una recente inchiesta indetta dal prof. Alfonso De Pietro Tonelli, con severi e onesti criteri di scienziato.

Difatti il giovane studioso italiano mosse da una constatazione acuta di fatto: l'assoluta trascuranza nostra dei problemi sessuali e di quelli economici che ne derivano, la sopravvivenza di stolidi pregiudizi che in nome della morale allontanano il dibattito delle questioni più urgenti. E contro l'invasione di scritti stranieri che propagano concezioni strambe e pericolose, si propose di fissare le basi sulle quali dovrebbero indirizzarsi le ricerche future anzitutto dal punto di vista economico-demografico per estendersi a quello fisiologico e poi attingere, almeno con un tentativo di deduzione, quello politico, in rapporto alle condizioni speciali del nostro paese e delle sue classi sociali.

Nelle brevi note introduttive alla sua inchiesta il De Pietro Tonelli, rilevata l'importanza sintomatologica delle curve dei redditi segnate da Vilfredo Pareto, venne analizzando acutamente le variazioni nel numero della popolazione, vivisezionando i fenomeni di natalità, di nazionalità, di emigrazione, dimostrando la scarsa influenza del neo-malthusianismo sulla forma del semiografo. Ed i responsi delle più chiare individualità interpellate, risultarono in grande

maggioranza sfavorevoli alle pratiche contro la procreazione.

Il prof. Guido Cavaglieri direttore della « Rivista Italiana di Sociologia » sconsiglia ogni adesione alle finalità neo-maltusiane osservando come la pianta uomo sia ancora una delle maggiori ricchezze per l'Italia dove non è affatto eccessiva la quantità di braccia, le quali meglio dirette, sia all'interno che all'estero, potrebbero contribuire all'aumento di quel capitale circolante tuttora da noi troppo scarso e pur tanto necessario per gli utili reimpieghi. Bisogna dunque augurarsi che la laboriosa razza italica si moltiplichi liberamente per muovere in mucchi più compatti e meglio organizzati alla conquista della ricchezza.

In uguale ordine di idee si dichiara l'on. Carlo Ferraris, professore alla Università di Padova. E considera eunuco il popolo che addotta le pratiche maltusiane rinunciando ad ogni influenza sull'avvenire dell'umanità. La vittoria finale spetterà ai popoli più fecondi!

Achille Loria, constatando sparito l'esuberanza della popolazione sui viveri, ritiene ragionevole di prevenirne la ricomparsa, ma respinge quelle pratiche antinaturali che troncano l'albero per non avere il frutto o minano e corrompono i coniugi per non avere la prole.

Al contrario si affermano neo-maltusiani convinti Maffeo Pantaleoni, Napoleone Colajanni, il Battelli, ed altri parecchi scienziati, sia pure con molte e serie riserve intorno alla integrità della dottrina.

Fra le risposte degli igienisti noto quella favorevole del dott. Paolo Amaldi il quale vorrebbe però limitati i mezzi anti-fecondativi alla eliminazione delle bevande stimolanti ed alcooliche! Ben più seri sono gli argomenti dell'illustre ostetrico L. M. Bossi, il quale, ricordando di quante temibili malattie femminili sia causa l'uso del neo-maltusianismo, riassume il suo pensiero in questo assioma: « Non si deve mai contravvenire alle leggi fisiologiche della natura ». La funzione sessuale è la suprema delle funzioni organiche e checchè ne dicano i filosofi e moralisti metafisici, è anche la più sacra e poetica delle funzioni, e forma il perno su cui si regge la vita. Il neo-maltusianismo, secondo il Bossi, è un contravvenire a tale legge e non può che portare danno: la sua propaganda è un delitto sociale.

Il compianto senatore Mantegazza approva il maltusianismo, il *preventive intercourse* degli inglesi, ma non fa cenno alle degenerazioni ultime; ed altri pochi e punto autorevoli igienisti tentano timide e poco convinte difese dei procedimenti neo-maltusiani.

Seguono alcuni uomini dei partiti avanzati con risposte molto enfatiche e spesso poco serie. Uno fra altri tesse una lunga e retorica difesa del neo-maltusianismo, ma dichiara di subordinarlo alla sicurezza che non danneggi la salute! Favorevoli si proclamano senza esitazione A. O. Olivetti, Paolo Orano, Luigi Fabbri, in nome degli interessi proletari, mentre in rapporto alle stesse preoccupazioni d'ordine politico E. C. Longobardi sostiene giustamente: « Farà bene a non procreare solo chi abbia ragioni di credere che i suoi figli, per eredità fisiche o psichiche, saranno esseri infermi, passività invece che attività sociali, forze di arresto piuttosto che di trasformazione e di elevazione ».

Ed a questo neo-maltusianismo del buon senso aderisco anch'io.

GUIDO MARANGONI.